



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18 del 21-05-2015

OGGETTO

APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DELLA COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) ANNO 2015

L'anno duemilaquindici il giorno ventuno del mese di maggio alle ore 10:30 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott.ssa Clara Curto.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pascarosa Flavio	P
Prezioso Antonio	P	Pacia Ulderico	P
Spagnuolo Giuseppe	P	Scioscia Fabiola	P
Tuccia Luigi	P	Moschella Vincenzo	A
Iannaccone Antonio	P	Del Mauro Massimiliano	P
Landi Domenico	P	Parziale Gianna	P
Aquino Valentina	P	Strumolo Massimiliano	P
Musto Dimitri	P	Battista Annunziata	P
Barbarisi Raffaele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

RELAZIONA L'ASSESSORE LANDI:

Relativamente al punto all'ordine del giorno, si chiede l'approvazione dell'applicazione delle nuove tariffe, che non sono altro che il frutto del ricalcolo in base ai mq, ai componenti del nucleo familiare e, soprattutto, rispetto al costo previsto per il 2015, così come comunicatoci dalla società che gestisce il servizio, che è Irpiniambiente. In realtà, noi andiamo a verificare che la cosa fondamentale è che si riscontra un leggero aumento rispetto al costo che abbiamo sostenuto lo scorso anno di circa 50 mila euro. Quindi, il costo complessivo ha un aumento sull'attività svolta per la raccolta e lo smaltimento, mentre restano invariati i costi per lo spazzamento, il trattamento e lo smaltimento. C'è una leggera variazione sui costi per la raccolta differenziata. Oltre ad approvare le nuove tariffe che avete tutti ricevuto, l'altro punto dove chiediamo il vostro assenso in Consiglio Comunale è legato allo spostamento della prima rata, in quanto la società Irpinia Ambiente ci ha comunicato con ritardo i dati relativi al 2015 come previsione. Quindi, proponiamo lo slittamento della sola prima rata, anziché del 31 maggio, per il 30 giugno, lasciando invariate la seconda, la terza e la quarta rata.

CONSIGLIERE STRUMOLO: Su questo rischiamo di fare una bruttissima figura! Dico questo perché, prima di tutto, cose del genere potrebbero essere discusse in riunioni di capigruppo, semplicemente per evitare di arrivare in Consiglio e trovarci in questa situazione. Quello che io riscontro è che il Piano finanziario che ci avete fornito, 2015, è identico al Piano 2014 dove, tra l'altro, ci sono anche le stesse diverse tipologie di scrittura (è stato fatto un copia e incolla perfetto!). Questo mi induce a pensare, però, che non è stato fatto minimamente riferimento al discorso della gestione della differenziazione dei rifiuti. Noi stiamo chiedendo ai cittadini Atripaldesi di sostenere un aumento delle spese, pur considerando quella che è (detto da voi) il miglioramento della gestione dei rifiuti, portando la differenziazione al 73%. Penso che sia veramente difficile far capire oggi al cittadino Atripaltese che dal 54,06% del 2013 al 73% di oggi... come si può giustificare un tale lavoro fatto dal cittadino Atripaltese e gli si chiede pure un aumento delle tariffe? Tra l'altro, a parte l'aumento delle tariffe, non è stato prevista in nessun caso una possibilità di riduzione, se non quello che avevamo immaginato sulle compostiere (ma non so nemmeno quante ne sono state richieste). Un commerciante o un'impresa sul territorio di Atripalda che ha un contratto per la gestione in proprio dei rifiuti non ha nessun vantaggio. A questo punto io mi chiedo: se domani mattina tutti i cittadini iniziamo a fare di nuovo l'indifferenziazione del rifiuto non cambia nulla? Ci troveremmo a ritornare a due anni indietro, al 53,06% di rifiuto indifferenziato, perché tanto non cambia nulla! Il Comune non lo riconosce, l'Amministrazione non lo riconosce. Non ne vedo il motivo, se non dal punto di vista puramente personale, di andare a differenziare il rifiuto. Ho fatto due calcoli molto semplici, partendo dal presupposto che il giorno 7 giugno 2014 il Sindaco, insieme all'assessore Prezioso, avevano fatto una Conferenza stampa in cui comunicavano che la Regione Campania finanziava l'isola ecologica a Contrada Valleverde, e questo avrebbe comportato una riduzione dei costi della gestione dei rifiuti. Parto dal presupposto che questi soldi siano

fattibili per realizzare quest'isola ecologica. L'isola ecologica comporterebbe questo risparmio – ho fatto due calcoli veramente in difetto e non in eccesso. Se nel 2013, considerando che sono stati prodotti sul territorio del Comune di Atripalda 4.549.000 kg di rifiuti, suddivisi in 2.459.000 differenziati e 2.090.000 indifferenziati, pari al 54,06%, ipotizzo, andando per difetto ad un 60%, che si producono circa 4.500.000 di kg di rifiuti di cui 2.700.000 differenziati. Considerando quelle che sono le percentuali standard relative alla tipologia di prodotto conferito differenziato, quindi, carta, plastica, vetro, umido, si potrebbe ipotizzare che un'isola ecologica, da voi pubblicizzata e dai voi comunicata che è stata anche finanziata, potrebbe portare un beneficio, considerando solo il 30% di questi rifiuti portati all'isola ecologica, di circa 65 mila euro l'anno. Però, di tutto questo, né dell'isola ecologica, né delle possibilità di riduzione per chi ha dei contratti, e né tantomeno dalle tariffe, si vede. Se vogliamo andare a vedere le tariffe, per quanto riguarda quelle non residenziali, noi riscontriamo, addirittura, che tipologie tipo i ristoranti pagano il doppio rispetto agli alberghi con la ristorazione. Anche questo è da capire! Addirittura, i mercati ortofrutta, pescherie rischierebbero di pagare meno ad altre tipologie che creano meno rifiuti. Anche le tariffe relative alle utenze non domestiche dovevano essere un po' più costruite secondo la realtà dei fatti. Qui, l'unica cosa che siamo riusciti a fare è copiare pari, pari il Piano finanziario del 2014, non cambiando nemmeno una virgola, nemmeno su quelli che erano gli articoli di premessa, andando a richiedere semplicemente al cittadino Atripaldese un aumento della spesa dei rifiuti. Talaltro, nella previsione dei costi, i costi sono identici a quelli del 2014. Identici! L'unica cosa che cambia sono i costi di trattamento e smaltimento rifiuti: 209 mila euro. Praticamente, c'è una differenza di circa 21 mila euro in più rispetto all'anno precedente. Francamente, rimango abbastanza esterrefatto! Talaltro, e chiudo, l'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti solidi urbani, l'art. 2 al comma 3, riporta esattamente la stessa dizione del 2014 "L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU, che ha dato ottimi risultati per il 2014, si dovrà implementare per il 2015. Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto, consentirà all'Amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione". Avete scritto la stessa cosa l'anno precedente! Però, abbiamo migliorato, secondo il vostro modo di dire, dal 60 al 73%. Se vogliamo arrivare al 100% ci arriviamo pure, però penso che pagheremo le stesse cose. Grazie.

ASSESSORE LANDI: Rispondo velocemente rispetto a ciò che mi attiene, poi lascio la parola all'assessore Prezioso per quanto riguarda gli aspetti meramente più tecnici. Rispetto al copia e incolla, se ci sono dei dati diversi vuol dire che non è un copia e incolla. Il prospetto è lo stesso. Il copia e incolla lo è quando i dati sono identici e precisi. Il prospetto utilizzato è quello dello scorso anno, ma con i dati interni comunicati da Irpinia Ambiente. Non sfuggirà sicuramente al consigliere Strumolo che per quanto concerne l'aumento dei rifiuti differenziati al 72%, dobbiamo dire, innanzitutto, che questo è un grande bene per la nostra collettività relativamente alla qualità dell'ambiente. A volte la qualità si paga. C'è stato l'aumento del carburante, il servizio viene effettuato porta a porta, quindi, i costi per la raccolta sono aumentati. Poi, noi siamo obbligati a tenere il piano industriale di Irpinia Ambiente. Vi invito, come parte politica, anche a confrontarvi con il presidente Gambacorta, rispetto al fatto, purtroppo, che i costi per la raccolta porta a porta, sono notevolmente superiori rispetto alla raccolta che veniva fatta prima sull'indifferenziato. Noi possiamo tranquillamente fare il passo indietro – è una logica che non ci appartiene, ma giusto per completare il ragionamento - di tornare ad un indifferenziato al 70%, invece di avere il

differenziato al 70%, metteremmo dei contenitori grossi, passa un solo mezzo che fa meno fermate di quelle necessarie e automaticamente il costo diminuisce. Il concetto è che purtroppo per mantenere questo standard sui costi del piano industriale che ci sono imposti da Irpinia Ambiente non possiamo fare alcun tipo di ragionamento. Quindi, ritorna il concetto che la stortura di questo sistema è che i Comuni non fanno altro che da cassa per la società Irpinia Ambiente. Noi dobbiamo raccogliere, essenzialmente, i soldi dei cittadini per consegnarli pari, pari ad Irpinia Ambiente. Per cui, tutto questo potere di potestà regolamentare, purtroppo, l'Ente non ce l'ha. Il concetto ci riconduce ad un fatto meramente tecnico di un calcolo come se fosse una spesa condominiale che viene ripartita tra i cittadini. C'è un errore anche rispetto alla valutazione delle attività imprenditoriali che hanno dei contratti per lo smaltimento dei rifiuti speciali. Secondo il Regolamento hanno una riduzione del 25% della tariffa. Le esenzioni per quanto riguarda le famiglie indigenti le abbiamo lasciate. Quindi, l'unico problema che abbiamo, e che avreste anche voi nel caso in cui gestiste la macchina amministrativa, è che il Comune non fa altro che riscuotere, prendere in carico nel proprio bilancio le morosità dei cittadini e girare le quote pari, pari ad Irpinia Ambiente. Per cui, su questo argomento tutta questa filosofia sui numeri lascia il tempo che trova. Dopodiché, dal punto di vista tecnico, cederei la parola all'assessore Prezioso, se ha qualcosa da dire a carattere tecnico.

ASSESSORE PREZIOSO: L'argomento è delicato. Innanzitutto, mi preme che non passi il messaggio ai cittadini che sia inutile effettuare la raccolta differenziata, perché so quanto ci tenga all'argomento il consigliere Strumolo. E' molto ferrato sulla materia! Differenziare, innanzitutto, come ha anche sottolineato l'assessore Landi, è un lavoro che si fa a favore dell'ambiente. Purtroppo, il risultato che ci aspettavamo tutti, quello della riduzione dei costi, non è avvenuto. Ricorderete che all'inizio di questa consiliatura ci fu una dura polemica da parte mia su questa materia. Tentai di andare a gara sul mercato libero, perché c'era in corso una variazione dell'allora Governo Monti, se non sbaglio, che consentiva l'apertura al mercato libero di questa cosa. Purtroppo, siamo stati frenati! Chiaramente, restando nell'ambito del monopolista non si è ottenuto quel risultato di calmierare i prezzi. Andando a gara avrebbero partecipato diverse ditte, prospettando costi più bassi. Però, il dato certo che c'è stato, ed è certificato - non lo diciamo io e il Sindaco - dall'Osservatorio regionale sui rifiuti, è quello del 73%. Credo che verrà ufficializzato a breve, ma in Regione Campania tra i Comuni al di sopra dei 10 mila abitanti Atripalda è al sesto posto. Ricordando che siamo partiti dal 32% quando ci siamo insediati! Nel corso della gestione commissariale della Provincia è stato emanato un decreto, dall'allora commissario Coppola, il quale ha vanificato gli sforzi fatti dagli Atripaldesi. Evidentemente, l'azienda Irpinia Ambiente, di proprietà della Provincia, ha dei costi che non riesce ad abbassare, e per raggiungere il pareggio di bilancio, essendosi ridotta la parte indifferenziata da parte di molti Comuni della provincia di Avellino, e non solo di Atripalda, il commissario Coppola che fa? Emanava un decreto con il quale aumenta il costo di smaltimento per la frazione indifferenziata, da 92 euro a tonnellata a 192 euro. Questo aumento ha sterilizzato quello che doveva essere il vantaggio a favore dei cittadini. Tu ricorderai, perché sei un attento osservatore, portai all'attenzione dell'opinione pubblica quello che era successo. Però, purtroppo, Atripalda è rimasta isolata in questa battaglia contro i mulini a vento, perché non c'è stato l'intervento di nessun altro Comune che avrebbe potuto sortire un effetto. Ci sono tante aspettative per i neo costituiti ATO. Perché negli ATO, e poi negli STO, si potrebbe assumere quella che è "la madre di tutte le

decisioni". Il consigliere Del Mauro nello scorso Consiglio Comunale faceva un'analisi perfetta di quella che è la questione relativa ai costi della TARI. Ci sono le morosità perché, purtroppo, c'è proprio chi non riesce a pagare; o mette il piatto a tavolo o paga la TARI. E lì non ci farai mai niente. Allora, la madre di tutte le battaglie, a mio avviso, dovrà essere quella di far fare la riscossione direttamente all'Ente, alla società a cui verrà affidato il servizio, perché, effettivamente, si provoca un danno agli Enti locali, ai Comuni, e di conseguenza anche ai cittadini, se quel mancato introito viene spalmato sempre sui conti pubblici. Loro sanno i costi che sostengono, e loro dovrebbero incassare. Per quanto riguarda il centro di raccolta, lì c'è il decreto di 215 mila euro. Il percorso è in itinere, siamo in attesa, riferivano gli uffici, dell'ultima autorizzazione del Genio Civile per avere il via libero alla realizzazione del centro di raccolta che consentirà una gestione più dinamica del servizio. Potremmo immaginare nell'immediato, per abbattere di 100 mila euro il costo, se invece di fare la raccolta domiciliare degli ingombranti, diciamo ai nostri concittadini di portarli direttamente al centro di raccolta. Si potrà decidere insieme qual è il metodo migliore per offrire un servizio più flessibile e, soprattutto, contribuire alla riduzione di questi costi. La battaglia che saremo chiamati a fare nei prossimi mesi sarà quella nell'ambito dello STO, altrimenti saremo sempre qui a recriminare mancate riduzioni che il cittadino Atripaldese si merita per il grande lavoro che sta facendo. Passare dal 32% al 74% in due anni è un dato che fa onore ai nostri concittadini, e giustamente andrebbe premiato con la riduzione di almeno un euro, per premiare lo sforzo che ci mettiamo tutti i giorni. Però, vi prego, e credo che su questo conveniamo tutti quanti, non facciamo passare all'esterno il messaggio che differenziare è inutile. Anche se l'unico risultato fosse quello di consegnare alle future generazioni un pianeta più pulito. Potrà essere una magra soddisfazione per qualcuno rispetto al risparmio in bolletta, però non facciamo passare questo messaggio tra i nostri concittadini.

CONSIGLIERE STRUMOLO: Prima di tutto, non faccio il burocrate dei numeri, e né faccio filosofia. D'accordissimo con quello che ha detto l'assessore Prezioso. L'unica cosa che volevo sottolineare e che, probabilmente, non sono riuscito a far passare, è che l'Amministrazione, il Consiglio, deve trovare una soluzione. L'isola ecologica non deve essere vista solo come una raccolta, ma l'isola ecologica ci permette nel caso si porta lì plastica, vetro, carta, di rivenderlo e di recuperare, con i numeri che ho prima enunciato, 65 mila euro, considerando il 60% della differenziazione. Voi mi dite il 73%, quindi, sarebbero di più, significa recuperare 170, 180 mila euro che vanno riversati a riduzione della TARI. Questo sto sottolineando, cosa che non ho visto finora. E' questo che chiedo a questa Amministrazione. Non la riduzione perché stiamo facendo la differenziazione. No! Perché capisco che se per Irpinia Ambiente i costi sono gli stessi, se non di più, a questo punto è obbligo di questo Consiglio trovare una soluzione che consenta al cittadino Atripaldese di non sentirsi, a quel punto, denigrato e semplicemente vessato dopo che fa normalmente con attenzione la differenziazione. Non ci dimentichiamo che c'è la vecchietta che si è presa tanta buona volontà a fare la differenziazione, poi le arriva la bolletta e dice: "Cacchio, ho pagato 10 euro in più rispetto all'anno scorso? Ma chi me lo fa fare!". Era semplicemente questo su cui bisognava lavorare. Sarebbe stato possibile, eventualmente, se facevamo una riunione e dicevate: "Massimiliano, l'isola ecologica non è possibile prima del 2106", e io stamattina non sarei venuto a fare questa affermazione. Cosa che io ne ho visto soltanto traccia il 7 giugno 2014, con il rendering tanto ben fatto, con le indicazioni dell'assessore Prezioso che diceva: "A dicembre riusciamo a realizzare". Oggi mi vedo il piano tariffario del 2015

maggiore del 2014. Questi sono i motivi! Non è una questione di essere filosofo sui numeri. E' semplicemente di chiarire bene alla cittadinanza: "Non c'è niente da fare, continuate a fare la differenziata, ma quest'anno si paga di più". Grazie.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Avendo sentito l'intervento dell'assessore Prezioso che ha un po' riepilogato le attività svolte nel tentativo di migliorare il discorso della gestione dei rifiuti e il ricaduto sui cittadini, la delibera di oggi parte dal presupposto che i costi sono dati da Irpinia Ambiente, e quelli sono. Si prendono in maniera acritica. Quindi, dal mese di maggio fino a dicembre si ritiene che non si riesce ad intervenire per migliorare questo rapporto, questi numeri e questi costi. Le modalità di servizio oggi, indubbiamente, sono soddisfacenti; è cresciuta la resa sulla differenziata. Non c'è molto da dire sulle modalità. Ma il Comune, in passato, ha sempre fatto un'attività, avendo anche meno titolo, di confronto con il soggetto Irpinia Ambiente per cercare di abbassare i costi. Oggi mi sembra che abbandona questa cosa. Ma la cosa strana è che abbandona nel momento in cui, invece, si vanno a costituire gli ATO, gli STO, i nuovi soggetti gestori. Questi soggetti sono creati, sostanzialmente, dai Comuni. Oggi, la competenza, per la prima volta, è dei Comuni. Mentre prima era competenza provinciale o competenza regionale, con gli ATO diventa di competenza dei Comuni. Certo, di tutti i Comuni, ma la competenza è dei Comuni. Quindi, in questo momento penso che il Comune possa immaginare di darsi degli indirizzi, di dare delle indicazioni verso un nuovo sistema che possa in prospettiva ridurre i costi. Non inventiamo nulla! Perché, come ha ricordato l'assessore Prezioso, noi l'abbiamo fatto quando non avevamo titolo, cioè quello di andare sul mercato per trovare il soggetto che operasse. Adesso che abbiamo la competenza per poter, invece, organizzare un servizio, non facciamo discussioni, non abbiamo linee strategiche, non abbiamo indirizzi e, soprattutto, abbandoniamo in maniera acritica l'idea che anche il nuovo soggetto possa aprirsi al mercato. Non si capisce perché questa cosa venga già a priori scartata. Siamo andati a criticare la Provincia, a criticare la Regione, perché non ci faceva andare sul mercato per trovare il soggetto che potesse abbassare i costi, adesso che possiamo dire qualcosa, non lo facciamo. Mi sembra che la madre delle battaglie sia soltanto quella che l'ATO si faccia le sue riscossioni così il problema non c'è più. Il problema non c'è più per il Comune, ma i cittadini o pagano al Comune o pagano al nuovo soggetto sempre pagheranno in più. Quindi, il compito del Comune è quello che nel nuovo soggetto bisogna intervenire per fare in modo che i costi siano più abbassati possibile. Poi, che li riscuota anche, non è un problema. Meglio per il Comune, e siamo d'accordo. Ma non è questa la madre delle battaglie. Se questa è la madre delle battaglie, c'è una nonna delle battaglie che è quella che il soggetto deve aprirsi al mercato. Quella era la vera battaglia che questo Comune ha intrapreso da 20 anni a questa parte, fino a quando ne ha avuto la competenza. Quando non l'ha avuta più, abbiamo continuato a protestare, abbiamo continuato a combattere cercando di dire questo. Adesso che noi dobbiamo impostare la nostra attività sull'ATO, mi sembra che questa cosa non c'è più sul tavolo. Non lo so! Noi abbiamo fatto un'interpellanza 2 mesi fa al Sindaco per discutere in Consiglio delle linee di indirizzo che questo Comune potrebbe portare nella discussione dell'ATO. Mi sembra la strada più naturale. Poi, si riesce a fare, non si riesce a fare, ma perché non si deve provare ad avere un'attività costante mirata alla riduzione dei costi del servizio svolto da quello che sarà il nuovo soggetto?

SINDACO: Solo una brevissima replica. Il ragionamento che fa il consigliere Spagnuolo è perfetto, ed assolutamente condivisibile. Però, tu, in effetti, vai a traslare tutto comunque sul prossimo anno. Avallando alla fine quello che è il contenuto della delibera di Giunta che ti dice che ad oggi, come previsione 2015, al netto dell'isola ecologica, al netto delle scelte dell'ATO, questa è la previsione, e questo dobbiamo coprire. Io condivido, ma è chiaro che è tutto traslato, purtroppo, al futuro. Se poi, alcune delle valutazioni che tu fai saranno anticipate al 2015, allora quella previsione potrà cambiare. Sicuramente cambierà la previsione dei costi rispetto all'attivazione dell'isola ecologica, e avremo già per il 2015 una riduzione. Però, tutte le questioni relative all'ATO ho l'impressione, purtroppo, che produrranno effetti per il futuro. Sull'ATO, sapete, io non mi sono affrettato a porre all'ordine del giorno la discussione sulle nostre determinazioni come Comune in seno all'ATO perché la competenza della società provinciale è stata prorogata fino al 31 dicembre. Abbiamo, quindi, un bel po' di tempo. Anche l'ATO, costituito nei suoi organi fondamentali, ancora non si è attivato. Però, è attraverso l'ATO che dobbiamo fare, come Comune di Atripalda, la battaglia per cercare di ridurre i costi. Ma ho l'impressione che il tutto sarà traslato al 2016, quantomeno.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Non voglio intervenire. Volevo soltanto dire: voi siete 9 e noi siamo 7. Vedo Valentina lì, penso che la cosa non si chiuderà nel brevissimo, e se tutti sono d'accordo, volevo dire alla consigliera Aquino che se sente la necessità di lasciare l'aula consiliare e si va a riposare a casa, noi la seduta la concludiamo tranquillamente garantendo il numero legale. Vederla là in queste condizioni, credo che sarebbe irresponsabile prima da parte sua e anche da parte nostra.

CONSIGLIERE PACIA: Sindaco, mi hanno detto di un articolo uscito sul giornale, non mi ricordo se il Mattino, in cui c'era un elenco di 483 persone che non hanno pagato la vecchia TARSU o la TARI. Vorrei sapere: adesso che rientrano questi soldi che cosa si farà? Li daremo ai cittadini che hanno pagato in più? Oppure li prenderemo e ne faremo altre cose?

SINDACO: Attenzione, i cittadini non pagano in più per i morosi. E' nel bilancio del Comune che si crea una quota in rosso, ma non è che il cittadino paga di più. Quindi, quello che arriverà sarà un avanzo. Nessun cittadino paga anche per il moroso. Le tariffe sono fatte tenuto conto del costo X del rifiuto su base annuale, e viene spalmato a secondo dei componenti il nucleo familiare e in parte dei mq sulle singole unità.

CONSIGLIERE PACIA: Sindaco, io non ho capito! Se noi, ad esempio, dobbiamo pagare 100 mila euro ad Irpinia Ambiente per la TARI, noi dobbiamo farci il calcolo per far rientrare 100 mila euro. Se parecchie persone non pagano?

SINDACO: Ce li mette il Bilancio. Non è che paga in più il cittadino. Sono servizi che possono venire a mancare perché dobbiamo coprire una voce passiva.

CONSIGLIERE BATTISTA: E' un dato scontato che i cittadini devono continuare a fare la raccolta differenziata. Al di là del risparmio in bolletta è una questione di civiltà, e su questo siamo d'accordo tutti quanti. Quello che volevo far notare è questo: se, come diceva il consigliere Spagnuolo, l'obiettivo è quello di far migliorare questa gestione dei rifiuti, una cosa che dobbiamo fare è cominciare a segnalare le carenze che sono tantissime di questa Irpinia Ambiente. Irpinia Ambiente lavora malissimo! Noi parliamo dell'isola ecologica nella quale vogliamo che i cittadini portino i rifiuti ingombranti, ma dobbiamo segnalare che ogni telefonata ad Irpinia Ambiente ha un costo. Una telefonata che fa un cittadino da casa sua ad Irpinia Ambiente costa circa 8 euro, perchè la tariffa è a pagamento benché c'è scritto che sia un numero verde. Non è così! Intanto segnaliamo questo, facciamolo rilevare. Evitiamo che Irpinia Ambiente rubi i soldi ai cittadini anche attraverso la semplice telefonata. L'ho sperimentato personalmente perché avevo un gestore che poteva farmi fare telefonate sui numeri a pagamento solo se io l'avevo autorizzato. Quindi, io Irpinia Ambiente non lo riuscivo a chiamare. Poi ho scoperto che se pagavo riuscivo a parlare con Irpinia Ambiente. Per fare una telefonata non è neanche semplice, perché devi riprovare più volte e per prendere un appuntamento alcune volte viene dato a distanza di un mese, un mese e mezzo. Non so se mi spiego! A Contrada Albanite, l'altro giorno, ho visto 2 materassi, un mobile da cucina, una lavatrice e una televisione. Giustamente in una casa di Contrada Albanite, mi dovete spiegare questi signori come si fanno a tenere per un mese e mezzo 2 materassi, una lavatrice e un mobile da cucina che sono in più. E' chiaro, allora, che un povero cittadino finisce per buttarlo fuori perché non sa come fare. Allora, o questo servizio funziona, anche con una telefonata gratuita, altrimenti attiviamo un ufficio comunale e facciamo venire i cittadini a fare le telefonate, perché non è possibile che per prendere un appuntamento devono caricarsi di un'ulteriore spesa. Lo spezzamento non ne parliamo! Il ritiro non ne parliamo! Casa mia la carta non la ritirano mai. Voglio dire, Irpinia Ambiente ha una serie di deficienze enormi. Iniziamo a segnalarle in maniera costante in modo tale che quando andremo a contrattare con questo soggetto, possiamo anche dire: "Tu ci aumenti le tariffe, ma in cambio ci dai un servizio pessimo". Io non so quante segnalazioni fa l'Ente Comune ad Irpinia Ambiente sulle sue deficienze. Ma insieme ai 50 mila euro in più, gli dovremmo dire: "Tu non fai questo, non fai questo, non fai questo". I cittadini Atripaldesi non solo si sforzano di fare la raccolta differenziata, raggiungono questi livelli di differenziata, si impegnano e non hanno uno sconto, ma addirittura pagheranno di più, per quanto alla fine hanno un servizio che onestamente non è pari a quello che noi paghiamo. Noi immaginiamo che la qualità del servizio della differenziazione costa, ma questo non è proprio così. Quando si differenzia il prodotto che viene differenziato dovrebbe essere alla fine anche riciclato e dovrebbe essere una fonte di guadagno per l'Ente che l'ha riciclato e per il cittadino stesso. L'isola ecologica un domani dovrà diventare un punto dove i cittadini che hanno fatto uno sforzo per raccogliere le bottiglie di plastica devono avere un minimo di sconto sulla tariffa. Noi dobbiamo progettare questa cosa e mi auguro che l'Amministrazione non sia semplicemente succube di questa situazione, ma si dia da fare nelle sedi necessarie. Diciamoci la verità, qua alla fine noi paghiamo i consigli d'amministrazione, paghiamo i responsabili, e paghiamo molto poco il servizio veramente. Paghiamo tutta una serie di personaggi che forse potrebbero anche organizzarsi di più e produrre delle idee migliori.

CONSIGLIERE MUSTO: Volevo soltanto porre all'attenzione una questione. Questa Amministrazione, dall'inizio della consiliatura, si è battuta tantissimo affinché si potesse risolvere il problema iniziale che era quello economico, per quanto riguarda il debito. Anche la parte dell'opposizione con i loro ragionamenti hanno messo in seria considerazione che l'Ente presentava una serie di debiti enormi. Poi, grazie anche alla loro collaborazione siamo riusciti a portare delle modifiche, dei cambiamenti e oggi l'Ente sembrerebbe in una condizione di salvezza. Questa è una cosa importante! Però, rimane un aspetto. Ognuno di noi ha tentato di portare nel proprio ambito una serie di innovazioni per far sì che il cittadino non venisse perseguito sempre unicamente. Faccio un esempio. Parlando della materia rifiuti, è stato possibile esentare alcuni cittadini che non avevano la possibilità di pagare, logicamente con tutte le certificazioni che prevede la legge, perché i furbetti non piacciono. Mi permetto di chiedere: quel tipo di domanda che è stata fatta per l'esenzione si può avere il numero di quanti concittadini l'hanno fatta? Io credo che il problema rimanga. Nel momento in cui si perseguono gli evasori, qualora questi cittadini certificano che non è possibile pagare per una situazione realmente grave che cosa si farà? Nel senso, che qualora realmente si riesce a certificare che qualcuno di loro è in una condizione di impossibilità di pagare, che cosa succede? Credo che la crisi economica continui ad essere forte! Mi permetto di ricordare che il Comune di Atripalda fin dagli anni 80 è stato sempre un Comune attento alle persone bisognose. Quindi, prego di verificare questa condizione. Perché non solo io, ma tutto il Consiglio Comunale è interessato alle problematiche dei nostri concittadini più bisognosi. Logicamente, quando scopriamo che tali non sono, dobbiamo reagire in modo forte. Grazie.

ASSESSORE TUCCIA: Io volevo partire dall'aspetto che ha toccato il consigliere Spagnuolo, cioè l'ATO. L'ATO, mai come in questo momento, è un Ente bipartisan a 360° con presidenze e vice presidenze equamente distribuite secondo l'arco dei partiti presenti sul territorio. Tra le varie cose si sta in questo periodo discutendo. Il 16 maggio c'era un incontro con i Sindaci, ma i Sindaci in questo momento sono in piena campagna elettorale, molti dei quali candidati. E' stato traslato al 31 dicembre 2015 il passaggio di consegne e proprio in questo periodo si sta discutendo tra i vari Comuni di trovare una soluzione al problema e al vulnus che è Irpinia Ambiente. Bisogna trovare una soluzione. E tra le varie soluzioni c'è quella di discutere di una compartecipazione del privato all'interno di Irpinia Ambiente o, addirittura, di verificare altre forme per quanto riguarda la gestione del servizio. Prima cosa verificare l'area dei Comuni che faranno capo ad un unico gestore dove iniziare a fare una serie di servizi insieme ed iniziare a ragionare come città. In questo caso, forse, riusciremo a trovare anche delle soluzioni diverse. E' una discussione aperta. E' giusto che si venga a discutere in Consiglio Comunale e portare le indicazioni del Consiglio Comunale all'interno dell'ATO. Il pregresso è quello che ci siamo detti. Adesso la storia la possiamo riscrivere noi. Non è stato fatto ancora nulla, quindi, io credo che possiamo lavorare in questa direzione e avere un ritorno sia nei termini di servizio che nei termini di costo del servizio che noi cerchiamo, logicamente, di abbattere quanto più possibile.

ASSESSORE LANDI: Volevo replicare all'intervento del capogruppo Musto, in quanto si denota e si connota la vena sociale del suo intervento, di attenzione che abbiamo sempre dimostrato tutti, prima come persone e poi come amministratori, di avere un'attenzione rispetto alle categorie più deboli. Tanto è vero che per la prima volta è stata istituita una fascia

di esenzione per coloro che hanno delle condizioni economiche disagiate. Detto ciò, in questo contesto, noi dobbiamo, in via definitiva, fare una netta distinzione tra coloro che sono morosi e coloro che sono evasori. Spesso confondiamo le due categorie, ma sono soggetti essenzialmente diversi, verso i quali si presupporrà un comportamento notevolmente diverso. Pertanto, voglio ribadire che i morosi sono coloro che ancorché dichiarati e presenti nelle banche dati dei tributi, non hanno in qualche modo onorato o adempiuto al pagamento per questioni strettamente personali, o di volontà o di impossibilità. Gli evasori sono tutt'altra categoria. Sono quelli sconosciuti alla nostra banca dati. E per quelli ci sarà un trattamento diverso. Anche quello che diceva il consigliere Pacia su un elenco di nominativi, penso di aver dato qualche spiegazione sulla stampa rispetto al fatto che sono dei nominativi sui quali va fatto un lavoro. Attenzione, non parliamo di 400 e rotti evasori, ma di potenziali evasori. Quindi, cerchiamo di essere prudenti e sereni nelle valutazioni. Poi, alle risultanze finali di tutto il lavoro che verrà fatto si capirà se ci sono degli effettivi evasori. Invece, per il moroso, rispetto alla sollecitazione di Musto, stiamo cercando in qualche modo di trovare delle soluzioni. La prima l'abbiamo già improntata rispetto all'inserimento nel fondo di crediti di dubbia esigibilità di tutta la massa critica dei crediti per tributi. Questo che cosa ci consentirà? Che nel momento in cui si incasseranno delle morosità il Bilancio se ne gioverà in anticipo. Per cui questo sarà un elemento molto molto importante che ci consegnerà nel futuro una situazione più pulita, più lineare e più regolare. Detto questo, noi metteremo in atto tutte le politiche possibili affinché il cittadino possa ravvedersi in via autonoma, possa essere aiutato nel momento in cui ci sono delle condizioni di comprovata indigenza. Valutare, visto che tutti questi crediti sono stati già accantonati, di considerarli come esenzione per coloro che dimostrano l'effettiva indigenza. Visto che quelle somme potrebbero portare un avanzo nelle casse comunali, quindi, questo avanzo potrebbe essere assorbito da un qualcosa che il Comune si caricherà come costo nelle proprie casse. E' un qualcosa che è tutto in itinere, lo valuteremo insieme. Certamente non vogliamo operare con vessazione, ma con serenità, tranquillità e puntualità. Ci scusiamo anche se qualche cittadino che è in regola potrà ricevere qualche richiesta di chiarimento. Ma questo ci aiuterà a bonificare una volta e per tutte quelle situazioni di criticità.

CONSIGLIERE PACIA: Quello che avevo chiesto prima era riferito ad un elenco di evasori che non risultano proprio. Giusto? Comunque dobbiamo recuperare quei soldi perché la spazzatura c'è, perché quando la vanno a pesare c'è. Così come ci sono molte persone che abitano ma non hanno la residenza. Per cui, ci sono molte spese. Io non lo so se questi 483 sono in queste condizioni oppure no. Comunque si deve pagare quello che l'Irpinia Ambiente ci chiede. Se non risultano c'è poco da fare! Dobbiamo per forza pagare noi. Questo dicevo io. Queste spese chi le paga? Gli altri contribuenti. Ed ecco perché dovrebbero essere spalmate a ridurre qualcosa, anche se si tratta di 50 centesimi. Questa è la situazione.

SINDACO: Ulderico, come avviene sul piano nazionale, è identica la cosa. Sul piano nazionale ci sono evasori fiscali? Lì è lo stesso discorso. La tassazione non diminuisce perché sono tanti gli evasori. L'importante è contrastarli, però farlo con cautela.

ASSESSORE LANDI: In realtà Pacia dice: “Nel momento abbiamo fatto 100 il costo e abbiamo ripartito per tutti, se dovessimo recuperare altri 10 dall’evasione che cosa ne facciamo?”. E’ chiaro che quei dieci, innanzitutto, ci aiuteranno a ridistribuire la banca dati, per cui, avremo una ripartizione su più cittadini l’anno successivo, e quindi, si abbasserà il costo per l’anno successivo, e in più sarà ridotto l’emissione dei nuovi ruoli per l’anno successivo per quelle quote che abbiamo recuperato, perché vanno a coprire i costi. Questo è normale. Anche perché non possiamo farne uso diverso rispetto a quelle che sono le norme che disciplinano il bilancio dell’Ente.

ASSESSORE PREZIOSO: Una brevissima replica. Alla consigliera Battista, per quanto riguarda i disservizi che purtroppo verificiamo da parte di Irpinia Ambiente, posso rassicurare il Consiglio Comunale che questo assessorato prontamente li segnala. Prima faceva riferimento ai materassi e alla televisione. Sabato sono stato ad Alvanite, li ho fotografati e li ho girati a Caronia che segnala ad Irpinia Ambiente il disservizio. Posso garantire che c’è una cartellina molto ampia di segnalazioni di disservizi. Poi, per quanto riguarda il discorso che faceva il consigliere Spagnuolo, chiaramente la strada della discussione all’interno dell’ATO non si limita solo al trasferimento del servizio di riscossione. Come diceva anche il vice sindaco Tuccia, va fatta una discussione più ampia e articolata su come sarà individuato il gestore. Soprattutto, l’ATO dovrà tenere presente un aspetto che Irpinia Ambiente ha toppato, che è quello della creazione delle strutture per lo smaltimento della raccolta differenziata. Perché? In provincia di Avellino esiste un piccolissimo sito di compostaggio, che sta a Teora, che è perennemente in cantiere. So che c’è un progetto per il suo ampliamento che però si è arenato da anni per motivi vari. Oggi l’umido viene smaltito o a Padova o in Sicilia; chiaramente un antieconomia macroscopica. Il fallimento maggiore che io imputo a Irpinia Ambiente è che nasceva con l’obiettivo di far aprire e chiudere il ciclo di smaltimento dei rifiuti nella provincia di Avellino; ad oggi questo non è stato realizzato. Quindi, nell’ambito dell’ATO bisognerà tenere presente tutti questi aspetti che sono uno più importante dell’altro.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Volevo ulteriormente rimarcare quella che è stata la conclusione del consigliere Strumolo. È chiaro che noi vogliamo che si arrivi al 100% della raccolta differenziata. E’ chiaro che noi inciteremo, esorteremo i cittadini Atripaldesi a continuare a fare la raccolta differenziata. Questo è ovvio, e non c’era neanche bisogno di dirlo. Però, è normale che l’utente dopo un anno o due di sacrifici si vede la bolletta aumentata dice: “Ma a che è servito!”. Il problema però c’è! Io non so quali possono essere i costi aumentati in Irpinia Ambiente. Il consigliere Landi diceva la benzina. La benzina di certo no! Anzi, rispetto a prima sarà calata di un 15-20%. Evidentemente, ci sono delle cose che non vanno! E’ come il cane che si morde la coda. Voi lo sapete, io ho sempre avuto il pallino dell’isola ecologica e di spostare come madre, e non come nonna, delle battaglie anche la riscossione. Andando sul mercato privato noi il problema non lo risolviamo nel modo più assoluto, perché abbassare i costi anche del 20 o del 30% non mette in condizione chi oggi non paga. E l’abbiamo visto in fase di approvazione del Bilancio; 840 mila euro di TARES non pagata. Chi non può pagare oggi la bolletta di 500 euro, non è che se gli arriva di 400 la paga. Continua a non pagare! L’impresa che non riesce a far fronte a 2500-4000 euro all’anno di tariffa attuale, abbassandola del 20% comunque non te la paga. Quindi, tu avrai

più o meno la stessa identica percentuale di insoluti. Ecco perché siamo legati ad Irpinia Ambiente, che per certi versi è indifendibile, ma ha un argomento da far valere con tutte le amministrazioni comunali. Immaginate che un privato si ritrova a vantare crediti dal Comune di Atripalda per 2 milioni, da Solofra per tre milioni, da Mercogliano per 4 milioni, da Avellino per 10, continua, come sta facendo Irpinia Ambiente, la raccolta differenziata? Ci troveremo con la spazzatura che arriva ai secondi piani. La politica, purtroppo, negli ultimi anni ha sprecato troppe energie a fare la guerra a Cosmari, Asi, Irpinia Ambiente perché erano una volta di sinistra, una volta di destra. Noi dobbiamo immaginare sicuramente di spostare sul soggetto che gestirà il servizio anche la riscossione, quindi ripuliremo il nostro bilancio e libereremo tante energie su questo Comune, e contestualmente, però, garantire che non forniscano servizi scadenti a tariffe alte. Ho visto le fotografie dell'assessore Prezioso. Anch'io ne ho un bel po', e le conservo da tanto tanto tempo. Se volete ve ne farò copia. Io conservo le fotografie del giovedì, di quando il mercato si faceva in piazza. Poi conservo le fotografie del mercato che si faceva a Contrada Santissimo. E abbiamo, adesso, le fotografie che si scattano ogni giovedì quando lasciano il Parco delle Acacie. Siccome parliamo di tariffe, e parliamo anche di tariffe per gli ambulanti, e so che voi state intavolando delle discussioni per ricollocare il mercato nel centro cittadino – anche se dispiace non vedere coinvolti tutti i gruppi consiliari nella discussione, e dispiace vedere persone che niente hanno a vedere con Atripalda discutere di questo – io vi ricordo che noi siamo come gruppo favorevoli alla ricollocazione del mercato in piazza. Se sarà possibile, daremo un contributo, se ce lo chiederete, per riportare il mercato in piazza, ma chiediamo, però, oltre che per le tariffe, modalità di svolgimento, orari e condizioni certe da far rispettare a chi oggi non le rispetta e lascia le zone dove si svolge il mercato in condizioni pessime. Questo non deve più verificarsi, perché quando parliamo di spazzatura ci sobbarchiamo costi notevoli per lo spezzamento e per lo smaltimento delle zone nelle quali si svolge la fiera settimanale. Abbiamo anche lì difficoltà di riscossione, e vanno, secondo me, riviste le tariffe anche in considerazione del fatto, e ve lo segnalo, perché agli atti c'è sempre la famosa lettera che mandò il generale (non mi ricordo come si chiama) nella quale ci segnalava che la spazzatura arriva sui camion e non viene prodotta ad Atripalda, ma portano la frutta marcia e la scaricano ad Atripalda. Rispetto a questo, mi auguro che si possa fare qualcosa. Nel frattempo, ci auguriamo che la differenziata passi dal 74% a percentuali ancora più lusinghiere. Complimenti ai cittadini Atripaldesi che si sono dimostrati virtuosi. L'amministrazione, per quello che può, è vicina nel momento in cui c'è da supportare questo, però, ripeto, bisogna focalizzare l'attenzione, a mio modo di vedere, sulla creazione di un nuovo soggetto sotto diretto controllo per i protocolli di qualità che le amministrazioni pubbliche daranno e per le tariffe, e che si incarichi, a questo punto, anche della riscossione.

SINDACO: Prendendo atto che le tue parole hanno già trovato ampiamente riscontro nelle attività degli uffici, su input dell'Amministrazione, recupero Tosap per gli anni pregressi da parte degli ambulanti, revoche dei posteggi nei confronti di chi non ha pagato, e attraverso la Polizia Municipale saremo rigorosi per evitare che il trasferimento del mercato al centro possa diventare per il giovedì un sequestro di persone di massa, l'ho definito. Passiamo, quindi, alla votazione del secondo punto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi :

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria)
componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali
- TASI (tributo servizi indivisibili)
componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- TARI (tributo servizio rifiuti)
componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

VISTA la deliberazione di consiglio comunale n. 3 del 06/05/2014 con la quale è stato approvato il Regolamento IUC, pubblicata sul portale del federalismo in data 14/05/2014 e modificata con deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 10/11/2014 pubblicata sul portale del federalismo in data 28/11/2014 ;

VISTA la deliberazione di consiglio comunale n. 4 del 06.05.2014 con la quale è stato approvato il Piano Finanziario e sono state determinate le Tariffe TARI 2014, pubblicata sul portale del federalismo in data 14/05/2014;

VISTA la deliberazione di consiglio comunale n. 7 del 17.03.2015 ad oggetto "Riapertura termini regolamento IUC (Imposta Unica Comunale) – Componente TARI determinazioni" con la quale si stabilivano le scadenze per le rate relativamente al solo anno 2015;

TENUTO CONTO della seguente suddivisione per "argomenti" dei commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 (Disciplina Generale componenti TARI e TASI)

TENUTO CONTO che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a :

- disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.

VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le **deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali** devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52,

comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal **Regolamento IUC** si rinvia alle norme legislative inerenti l'**imposta unica comunale (IUC)** ed alla Legge 27 Luglio 2000 n. 212 " Statuto dei diritti del contribuente", oltre a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia ;

TENUTO CONTO, altresì, che il soggetto gestore ha trasmesso i dati relativi ai costi del servizio di igiene urbana con ritardo;

VISTO il Decreto Ministero dell'Interno del 13 maggio 2015 "Differimento dal 31 maggio 2015 al 30 luglio 2015 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2015 degli enti locali."

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000

Si allontana il Cons. Pacia;

Con voti favorevoli 9, contrari 6 (Cons. Del Mauro, Strumolo, Iannaccone, Musto, Spagnuolo G. , Battista)

D E L I B E R A

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di approvare l'allegato Piano Finanziario della componente TARI (Tributo servizio gestione rifiuti) anno 2015 ;
- 3) di approvare le Tariffe componente TARI anno 2015 (Tributo servizio gestione rifiuti), come risultanti dall'allegato Piano Finanziario ;
- 4) che lo stanziamento di bilancio, come previsto dall'Art. 26 della Parte 4 "Regolamento componente TARI" del complessivo Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale) ammonta ad Euro 15.000,00
- 5) La Tariffa prevista dall'Art. 21 della Parte 4 "Regolamento componente TARI" del complessivo Regolamento per la disciplina della IUC (Imposta Unica Comunale) è aumentata del 50%;
- 6) Di differire, a rettifica delle precedenti scadenze fissate e solo per il 2015, la scadenza della prima rata al 30 giugno, restando invariate le rimanenti come fissate dalla delibera di consiglio comunale n. 7 del 17.03.2015 con scadenza il giorno 30 di ciascun mese già indicato;
- 7) di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 ;

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Sindaco-Presidente che rappresenta l'urgenza di rendere il presente atto immediatamente eseguibile, con votazione resa in forma palese che dà il seguente risultato:

D E L I B E R A

Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma

4 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.L.vo 18 agosto 2000
n. 267.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 03-06-2015

Dal Municipio, li 03-06-2015

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 21-05-2015

Per espressa dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 c. 4 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li 03-06-2015

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Clara Curto

VISTO DI Regolarita' tecnica

Il Responsabile del Settore Finanziario
F.to Dott. Paolo De Giuseppe

VISTO DI Regolarita' contabile

Il Responsabile del Settore Finanziario
F.to Dott. Paolo De Giuseppe

VISTO DI Regolarita' tecnica

Il Responsabile del Settore
F.to Geom. Raffaele Nevola

VISTO DI Regolarita' tecnica

Il Responsabile del Settore
F.to Dott. Enrico Reppucci

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 03-06-2015

Il Segretario Generale
Dott.ssa Clara Curto (*)

(*) firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs 39/1993

COMUNE DI ATRIPALDA

Provincia di Avellino



PIANO FINANZIARIO RELATIVO AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI 2015

1 - Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tributo servizio rifiuti) componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi :

- 1 uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- 2 l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria)

componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali

- TASI (tributo servizi indivisibili)

componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali

- TARI (tributo servizio rifiuti)

componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) ;

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi:

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 704 (Disciplina Generale componenti TARI e TASI)

In particolare, i commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti :

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

Con la deliberazione di consiglio comunale n. 3 del 06/05/2014 è stato approvato il Regolamento IUC, pubblicata sul portale del federalismo in data 14/05/2014 e modificata con deliberazione di consiglio comunale n. 33 del 10/11/2014 e pubblicata sul portale del federalismo in data 28/11/2014 ;

2 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Atripalda si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

- Obiettivo d'igiene Urbana

Lo Spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dalla società Irpiniambiente spa, con l'impiego dei sotto elencati mezzi in dotazione :

n.1 spazzatrici meccaniche;

n. 5 autocarro,

Altri mezzi a seconda delle necessità.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU, che ha dato ottimi risultati per il 2014, si dovrà implementare anche per il 2015 attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini per una maggiore differenziazione dei rifiuti (separazione carta, vetro, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica in progetto.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati.

La raccolta indifferenziata è realizzata mediante il sistema porta a porta.

Il servizio di raccolta – trasporto e smaltimento dei rifiuti indifferenziati è gestito dalla Società Irpiniambiente spa, la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti prevalentemente presso lo STIR di Pianodardine di Avellino.

La raccolta differenziata verrà realizzata attraverso:

- Raccolta domiciliare (pattumiere per vetro, bottiglie di plastica e lattine, definiti, imballaggi in materiali misti);

- Raccolta domiciliare di carta e cartone presso i grossi produttori.

- Raccolta domiciliare dell'umido presso utenze domestiche e non domestiche

Tale raccolta avviene nel rispetto di un calendario di conferimento, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente.

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2015, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa.

3 - Relazione al piano finanziario

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

4. Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2015

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti per l'anno 2015 all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella:

Determinazione costi sostenuti		
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade € 454.245,55
		CRT costi raccolta e trasporto rsu € 0,00
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu € 247.447,20
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci) € 0,00
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori) € 1.594.690,90
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti) € 0,00
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso) € 19.838,61	
	CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9) € 0,00	
	CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie) € -17.509,27	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti € 15.280,65	
	Acc Accantonamento € 0,00	
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1)+In+Fn$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo € 0,00	
l_{pn} Inflazione programmata per l'anno di riferimento 0,00 %		

Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn			0,00 %
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 2.313.993,64	TF - Totale costi fissi $\Sigma TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$	€ 471.855,54
		TV - Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$	€ 1.842.138,10

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la ripartizione dei costi è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
<i>Costi totali utenze domestiche</i> $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ 1.320.364,77	<i>Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 269.240,77
		<i>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 1.051.124,00

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
<i>Costi totali utenze non domestiche</i> $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ 993.628,87	<i>Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 202.614,77
		<i>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 791.014,10

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	96.947,04	0,81	907,84	1,00	0,412275	111,639278
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	155.334,57	0,94	1.274,64	1,80	0,478443	200,950701
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	121.231,39	1,02	946,33	2,30	0,519162	256,770341
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	122.936,26	1,09	956,34	3,00	0,554791	334,917836
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	32.364,79	1,10	235,12	3,60	0,559880	401,901403
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	10.309,89	1,06	77,98	4,10	0,539521	457,721043

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche

Tariffa utenza non domestica		mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
2 .1	MUSEI,BIBLIOTECHE,SCUOLE,ASSOCIAZIONI,LUOGHI DI CU	7.916,00	0,45	4,00	0,502950	1,935776
2 .3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRET	39.663,24	0,36	3,20	0,402360	1,548620
2 .4	CAMPEGGI,DISTRIBUTORI CARBURANTI,IMPIANTI SPORTIVI	127,00	0,70	6,04	0,782367	2,923021
2 .6	ESPOSIZIONI,AUTOSALONI	1.020,00	0,40	3,99	0,447067	1,930936
2 .7	ALBERGHI CON RISTORAZIONE	783,00	1,01	8,92	1,128844	4,316780
2 .8	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	2.293,00	0,85	7,50	0,950017	3,629580
2 .9	CASE DI CURA E RIPOSO	107,00	0,90	7,90	1,005901	3,823157
2 .10	OSPEDALI	8.739,00	0,86	7,55	0,961194	3,653777
2 .11	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	22.599,00	0,90	7,90	1,005901	3,823157
2 .12	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	1.651,00	0,55	6,09	0,614717	2,947219
2 .13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA	51.539,10	0,85	7,50	0,950017	3,629580
2 .14	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	2.263,46	1,01	8,88	1,128844	4,297423
2 .15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI	458,00	0,56	4,90	0,625894	2,371325
2 .16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	0,00	1,19	10,45	1,329710	5,057214
2 .17	ATTIVITA` ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:PARRUCCHIERE,B	4.818,42	1,19	10,45	1,330025	5,057215
2 .18	ATTIVITA` ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:FALEGNAME,IDRA	4.171,00	0,77	6,80	0,860604	3,290819
2 .19	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	4.154,00	0,91	8,02	1,017078	3,881231
2 .20	ATTIVITA` INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	12.733,00	0,58	5,73	0,648247	2,772999
2 .21	ATTIVITA` ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	2.326,00	0,45	4,00	0,502950	1,935776
2 .22	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE,PUB	2.979,00	4,08	39,50	4,560086	19,115789
2 .23	MENSE,BIRRERIE,AMBURGHERIE	669,64	3,06	29,56	3,420064	14,305385
2 .24	BAR,CAFFE`,PASTICCERIA	4.276,54	3,07	29,70	3,431241	14,373137

2 .25	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORM	10.790,00	1,56	13,70	1,743562	6,630033
2 .26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	688,00	1,56	13,77	1,743562	6,663909
2 .27	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE,PIZZA AL TAGLI	872,00	5,30	47,10	5,923641	22,793763
2 .29	BANCHI DI MERCATO GENERE ALIMENTARI	60,00	3,35	29,50	3,744188	14,276348
2 .3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRET-CONTR.RIFIUTI SP	388,00	0,28	2,56	0,321888	1,238896
2 .6	ESPOSIZIONI,AUTOSALONI-CONTR.RIFIUTI SPEC.	1.720,00	0,32	3,19	0,357653	1,544749
2 .11	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI-CONTR.RIFIUTI SPEC.	1.190,00	0,72	6,32	0,804721	3,058526
2 .12	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO-CONTR.RIFIUTI SPEC.	208,00	0,44	4,87	0,491774	2,357775
2 .13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA-CONTR.RIFIUTI SP	2.487,00	0,68	6,00	0,760014	2,903664
2 .17	ATTIVITA` ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:PARRUCCHIERE,B-CONTR.RIFIUTI SP	520,21	0,95	8,36	1,064020	4,045772
2 .18	ATTIVITA` ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:FALEGNAME,IDRA-CONTR.RIFIUTI SP	61,00	0,61	5,44	0,688483	2,632655
2 .19	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO-CONTR.RIFIUTI SPEC.	459,00	0,72	6,41	0,813662	3,104984
2 .22	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE,PUB-CONTR.RIFIUTI SPEC.	384,00	3,26	31,60	3,648069	15,292631
2 .24	BAR,CAFFE`,PASTICCERIA-CONTR.RIFIUTI SPEC.	264,00	2,45	23,76	2,744993	11,498510
2 .25	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORM-CONTR.RIFIUTI SP	4.041,00	1,24	10,96	1,394849	5,304026
2 .26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE-CONTR.RIFIUTI SPEC.	72,00	1,24	11,01	1,394849	5,331127
2 .27	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE,PIZZA AL TAGLI-CONTR.RIFIUTI SP	22,00	4,24	37,68	4,738913	18,235011
2 .16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI-riduzione mercato settimanale	5.324,00	0,25	2,23	0,284558	1,082244
2 .29	BANCHI DI MERCATO GENERE ALIMENTARI-riduzione mercato settimanale	1.570,00	0,71	6,31	0,801256	3,055138